

Ammettendo in ipotesi l'erroneità dei suoi precedenti calcoli e considerazioni dice che la perdita che potrebbe derivare al melasso dal nuovo regime sarebbe tutt'al più di lire una o due al quintale; perdita, aggiunge, che non potrebbe perturbare l'economia dell'industria saccarifera.

Se le cose stessero in questi termini, per quanto sarebbe sempre ingiusto il concetto che per aiutare una industria se ne debba danneggiare un'altra, la posizione del melasso non sarebbe del tutto insostenibile.

Ma, come già dimostrai, la perdita, rileva non a lire due al quintale ma a lire 30.70 per ettanidro d'alcool prodotto, equivalenti a lire 15.40 per quintale di melasso; cioè ad una somma superiore di molto al valore del melasso stesso; a questo non resterebbe alcuna utile destinazione e subirebbe perciò una completa svalutazione.

Si accennò, da qualche parte, alla possibilità d'utilizzare il melasso in altri modi, fuori della distillazione.

Ciò non è.

L'utilizzazione si fa sui pattini di corami, inchiostri e mangime da bestiame, ma con un consumo massimo che varia dagli otto ai novemila quintali all'anno, che sonoun nulla di fronte ai quattrocento o cinquecento mila prodotti delle fabbriche di zucchero.

Si alluse anche all'utilizzazione per concimazione e per dezuccherazione; ma per la prima non vi fu neppure il tentativo, per la seconda si dovette abbandonarne l'idea per l'eccessivo costo di lavorazione.

Quindi nessuna via di salvezza resterebbe al melasso ed ai cereali, che si trovano in identica condizione; e che tutti sarebbero condannati alla completa rovina.

Faccio punto per concludere.

Comprendo la necessità dello Stato di difendersi dalle disastrose conseguenze delle attuali condizioni di cose specialmente nei rapporti dei magazzini di cognac.

Comprendo anche l'opportunità di migliorare la posizione dei vini per tentare un sollievo alla crisi, del che io non ho fiducia di sorta.

Accosento pienamente nel concetto dell'onorevole relatore, il quale afferma la necessità di riforme radicali al regime degli alcoli, e quindi la precarietà dell'applicazione delle disposizioni di questo disegno di legge.

Ma per ottenere questi risultati, non

vedo per nulla la opportunità e tanto meno la necessità di rovinare l'industria della distillazione dei generi della prima categoria; epperò propongo che la loro condizione sia mantenuta approssimativamente come si trova oggi nei rapporti del vino e delle vinaccie, mediante opportuni emendamenti nei cali e nei rimborsi di tassa all'esportazione.

Il Governo non vorrà certo permettere che per recare qualche sollievo alla crisi vinicola si rovinino completamente altri importanti prodotti dell'agricoltura.

Confido quindi che accoglierà favorevolmente i concetti ch'ebbi l'onore di svolgere e gli emendamenti che proporrò in ordine ai cali ed ai rimborsi.

In tal modo compirà opera veramente encomiabile di pacificazione economica. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Il seguito di questa discussione è rimesso a domani.

Presentazione di relazioni.

PRESIDENTE. Invito gli onorevoli Morpurgo, Cavagnari, De Marinis, Morelli-Gualtierotti e Aprile a recarsi alla tribuna per presentare delle relazioni.

MORPURGO. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: « Riordinamento delle Camere di commercio ed arti del Regno ».

CAVAGNARI. A nome del collega Di Saluzzo, mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: « Disposizioni per la leva sui nati nel 1889 ».

DE MARINIS. A nome della Commissione permanente per l'esame dei trattati di commercio e delle tariffe doganali, mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: « Proroga al 31 dicembre 1909 del termine fissato dalla legge 30 giugno 1908, n. 303, per l'applicazione provvisoria di modificazioni alla tariffa dei dazi doganali ».

MORELLI-GUALTIEROTTI. A nome della Giunta generale del bilancio, mi onoro di presentare alla Camera le relazioni sui disegni di legge: « Spesa straordinaria per la esecuzione di opere di ampliamento e sistemazione degli stabili demaniali in servizio delle manifatture dei tabacchi »; « Spese occorrenti alla sistemazione del fabbricato dell'Istituto di belle arti di Lucca ».

APRILE. A nome della Giunta generale del bilancio, mi onoro di presentare la rela-